



*Ill.mo Signor Presidente della Repubblica Italiana,
Chiar.mo Prof. Sergio Mattarella
Palazzo del Quirinale
Piazza del Quirinale
00187 - ROMA*

Oggetto: invito e richiesta di patrocinio.

Ill.mo Signor Presidente della Repubblica, mi permetto di indirizzare alla Sua attenzione questa lettera aperta in veste di rappresentante dell'associazione culturale "Leonardo Creation APS", riconosciuta attraverso decreto della Regione Toscana.

Si tratta di un invito che tutti noi rivolgiamo alla Sua persona, forti del convincimento circa l'apprezzamento della No iniziativa in un momento davvero particolare che il nostro Paese sta vivendo. Un disagio che ormai si estende anche oltre i confini nazionali.

La costituzione di questa No associazione vuole soltanto fornire un valido contributo in termini dinamici alla "creazione di valore", "qui e ora", dove siamo, con riferimento ad uno dei molti più famosi di Leonardo espressione della genialità italiana: "Il moto è causa di ogni vita".

Cercheremo, nel nostro piccolo, di essere un pilastro portante della vita della nostra Repubblica.

*Una realtà capace di penetrare in maniera efficace e puntuale nel tessuto sociale più rassicurante per i cittadini, oltre la **libertà di associazione**.*

Durante la recente esperienza pandemica è emersa in maniera forte, da parte di tutti noi, la necessità di legare il proprio sviluppo personale o professionale all'attività di un'associazione.

Questa considerazione ci ha indotto, fin da subito, a constatare quella caratteristica tipica del modello di stato sociale italiano, di cui certamente beneficia anche chi, cittadino straniero e giunto in Italia da poco.

*La nostra **MISSION** sintetizza in maniera inequivocabile il nostro pensiero:
"Leonardo Creation nasce per la creazione di valore, attraverso il dialogo, l'educazione e la cultura. Vuole essere una voce emancipata, libera ed indipendente, con l'unico comune obiettivo di creare sane sinergie, in una società italiana sempre più individualista. Il nostro è un grande paese e la storia lo testimonia, anche e non ultimo, con i suoi grandi personaggi.*

Quello che oggi scarseggia è una vera capacità di coesione.

Ci sono grandi individualità, ma una quasi totale mancanza di spirito di squadra.

I maggiori ostacoli sono rappresentati dall'anacronismo e l'intolleranza, siano esse basate sulla religione, sulla nazionalità o sull'etnia. La diversità può semmai rappresentare forza, basta avere la volontà e la determinazione di trasformare, facendo leva su una mentalità di tipo di rugbyistica. "Il potente sfonda, il piccolo s'infiltra, l'alto salta, il quizzante corre".

In una squadra di rugby (o società) c'è posto per tutti.

In una società improntata all'egoismo, non ce la siamo sentiti di voltare lo sguardo.

In una società dove è ricorrente lo scollamento dalle pratiche tradizionali e dai valori morali, dove la trasgressione è assunta quasi a regola per poter emergere e sentirsi qualcuno, dove la legge del branco - tutti contrapposti, ma uniti per attaccare - viene a volte considerata erroneamente espressione propositiva e garanzia di successo.

Non ce la siamo sentiti di voltare lo sguardo, abbiamo voluto guardare dinnanzi a noi verso la linea dell'orizzonte.

Una volta l'ex Segretario Generale ONU Kofi Annan, rivolto all'Assemblea sull'infanzia disse: "E' agli adulti dico facciamo in modo che l'infanzia non debba mai più pagare per i nostri fallimenti. Chi tra noi non ha guardato negli occhi un bambino deluso senza sentirsi umiliato? I bambini in questa sala sono testimoni delle nostre parole. Loro e i loro coetanei in ogni paese del mondo hanno il diritto di aspettarsi che le nostre parole si trasformino in azioni per costruire un mondo migliore per i bambini".

Ill.mo Signor Presidente, sarà un'immensa gioia poterLa avere tra i nostri ospiti il giorno della presentazione della No associazione per essere protagonista con noi, come un "buon padre di famiglia".

Si allega la copia del programma.

Con profondo rispetto e gratitudine.

F.to Dominique Carducci Polzella